

# Come scrivere un articolo scientifico

## L'editoriale

---

Di sicuro al suo nascere era una forma di comunicazione privilegiata. Il direttore di una rivista (in lingua inglese, l'editor) poteva esprimere, per l'appunto attraverso l'editoriale, il proprio punto di vista su un argomento di attualità scientifica o, più frequentemente, il commento ad un articolo originale pubblicato all'interno dello stesso fascicolo.

In linea generale, si può dire che *riviste britanniche* come *The Lancet* o il *British Medical Journal* interpretano l'editoriale come il luogo nel quale presentare la posizione della direzione del periodico su problematiche a carattere politico-sanitario.

Il *BMJ* aggiorna costantemente i lettori sulle ragioni delle scelte – è il caso di dire – "editoriali", inerenti ad esempio la comunicazione della rivista sul Web. È importante comunque segnalare che il *British Medical Journal* prevede uno spazio in ogni numero, la "Editor's Choice", in cui Richard Smith "guida" alla lettura della rivista, scegliendo due o tre argomenti a suo giudizio di particolare interesse.

Diverso è il caso delle *riviste statunitensi*, più attente a sottolineare attraverso editoriali commissionati ad esperti i risultati di studi clinici pubblicati dalla rivista stessa:

Il *JAMA*, settimanale della American Medical Association, pone in bella evidenza in apertura di ogni editoriale un disclaimer che ricorda ai lettori che le opinioni espresse sono quelle dell'autore e non della AMA.

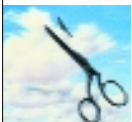
Oggi, numerose riviste biomediche affidano la preparazione anche agli esponenti del comitato editoriale o ad esperti qualificati chiamati, dunque, ad intervenire su espresso invito della direzione del periodico. Inutile dire che ricevere una richiesta del genere da una rivista prestigiosa è il riconoscimento di una particolare competenza ed autorità su uno specifico argomento. L'autore dovrà ricambiare la cortesia dedicando tempo e scrupolosa attenzione allo svolgimento del lavoro.

### In estrema sintesi, l'editoriale dovrebbe:

- esporre le opinioni dell'autore su un tema di attualità, oppure
- commentare uno o più lavori pubblicati a firma di altri autori.

### In questo secondo caso può essere opportuno considerare alcuni suggerimenti:

- analizzare criticamente la validità metodologica della/e ricerca/che;
- esprimere accordo o disaccordo con l'interpretazione dei risultati ottenuti;
- porre in relazione risultati e conclusioni con altri dati pubblicati;
- segnalare eventuali studi ed indagini in corso di svolgimento ancora inedite;
- formulare ipotesi sulle possibili ripercussioni del lavoro discusso;
- delineare percorsi di ulteriore ricerca clinica ed approfondimento.



## Come scrivere un articolo scientifico L'editoriale

### Sintesi e completezza

Il maggiore pregio di un editoriale è riuscire ad essere esaustivo e contemporaneamente sintetico. In uno spazio contenuto devono essere sintetizzate le informazioni riguardanti:

- la "storia" degli studi inerenti il problema oggetto di analisi
- le questioni ancora aperte
- le carenze del lavoro commentato
- le prospettive che si aprono alla ricerca e alla clinica.

Di norma, le principali riviste biomediche non prevedono l'uso di sottotitoli all'interno degli editoriali. Si è espresso in tal senso anche il Council of Biology Editors. Non si tratta, comunque, di un dogma: qualora la lunghezza del testo eccedesse i 2000-2500 caratteri, l'autore potrà senz'altro suggerirne l'utilizzo. Allo stesso modo, non si ricorre frequentemente a figure e tabelle.

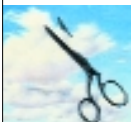
Più di ogni altra considerazione sarà utile esaminare i dati riportati di seguito, che si riferiscono alle caratteristiche "tecniche" degli editoriali pubblicati nel mese di dicembre 2002 da quattro tra i più noti settimanali medici internazionali.

	The New England Journal of Medicine	The Lancet	JAMA	British Medical Journal
Numero di fascicoli	4	3	3	3
Numero di editoriali	10	4	8	15
A cura della direzione della rivista	-	3 (100%)	1 (12,5%)	5 (0,33)
Numero complessivo di tabelle e figure	2	-	-	-
Numero medio di voci bibliografiche	11,7	-	17,3	10
Disclosure di conflitto di interessi	5(50%)	0	3 (37%)	5 (33%)

*"It is human to be concerned about the accountability of others and unconcerned about our own accountability. Thus editors have been keen to act on the sins of authors but unable to act on their own sins".*

[Richard Smith, Making progress with competing interests.

BMJ 2003;325:1375-6]



## Come scrivere un articolo scientifico L'editoriale

### Aspetti etici, indipendenza ed obiettività

Nel 1988, un editoriale di George Lundberg commentava il primo documento di consenso dei direttori di riviste biomediche preparato congiuntamente nell'ormai famoso incontro di Vancouver. Nell'articolo pubblicato sulla rivista da lui diretta, il JAMA, ed intitolato programmaticamente *Editorial freedom and integrity*, Lundberg sottolineava l'importanza dell'autonomia dei responsabili scientifici dalle ingerenze degli editori dei periodici. Si tratta di un tema assai attuale.

A questo proposito, infatti, è il caso di ricordare che sempre più frequentemente a clinici affermati è richiesta la preparazione di editoriali, ben compensati dalle riviste, grazie al finanziamento ricevuto da parte di aziende del settore farmaceutico o elettromedicale. Talvolta, le

aziende committenti preparano loro la prima bozza del testo che solo successivamente viene sottoposta alla approvazione di colui che dovrà poi firmare l'articolo.

È il caso di ricordare ancora una volta l'importanza di una esplicita dichiarazione riguardo il possibile conflitto di interessi, non senza sottolineare come la pubblicazione di un editoriale su una rivista diffusa in un elevato numero di copie possa avere un impatto assai rilevante sulle abitudini cliniche – e prescrittive – dei lettori.

Infine, un tema recentemente sottolineato da Richard Smith, direttore del *British Medical Journal*: si è soliti dichiarare possibili conflitti di interesse di tipo economico. Cosa dire, però, dei (tanti) potenziali conflitti di interesse di natura politica o culturale vissuti da un autore o dal direttore di una rivista?

DERIVATIVES **ethics** ● pl. n. 1